

9 Maggio 2020

Oggetto: **Proposta Riapertura Servizi all'Infanzia ABRUZZO/MOLISE**

Premessa

Prima di sottoporre la nostra proposta, **abbiamo voluto analizzare le molteplici indicazioni prodotte da altre associazioni di settore che a nostro modesto parere, sono sembrate “leggere”** e spesso limitate nel dare risalto all’impatto economico delle misure da adottare per la mitigazione del rischio di trasmissione del contagio, sulla sopravvivenza delle realtà private, **senza presentare particolari riferimenti al ripristino della funzionalità operativa nel rispetto delle sensibilità emotive del bambino.**

Per questo motivo, nella nostra ipotesi, studiata con Coordinatori Pedagogici, Educatori e Amministratori del Settore, si è tentato di considerare a 360 gradi la “ripresa”, come fosse un nuovo modus operandi da porre in atto per ogni aspetto del quotidiano, con particolare riferimento a 3 macro capitoli: PARAMETRI DI AMMISSIONE; SANIFICAZIONE; ROUTINE.

PARAMETRI DI AMMISSIONE

1) DOCUMENTO GENITORE CON ASSUNZIONE DI RESPONSABILITÀ

L’asilo nido e la scuola dell’infanzia sono servizi a domanda individuale e non rientrano in un livello di istruzione obbligatorio. L’uso di un servizio 0-6 è dunque una scelta personale delle famiglie alla quale lo Stato permette di ovviare con altri servizi come, ad esempio, le baby-sitter (per l’assunzione delle quali mette a disposizione dei “bonus” incentivo). In previsione di una prossima riapertura dei servizi 0-6 pubblici e privati, pur prevedendo importanti procedure di contenimento del virus nell’azione quotidiana di tutte le strutture, la possibile diffusione del virus prescinde dalle competenze gestionali ed educative messe in atto dal servizio. Pertanto, qualora si scelga di accedere ai servizi 0-6, il genitore, compilando un apposito modulo, solleverà da ogni responsabilità la struttura che ospita il bambino qualora questo dovesse contrarre il Covid-19.

Questa disposizione risulta essere, a nostro avviso, una richiesta fattibile e legittima in quanto supportata da evidenze statistiche che mostrano quanto di seguito verrà meglio specificato;

Nell’epidemia in corso dovuta a COVID19 si rileva un numero di infezioni tra bambini e ragazzi di gran lunga inferiore rispetto a quanto avviene in altri contesti epidemici. L’età media dei contagiati nel nostro Paese risulta essere di 62 anni, mentre l’età media dei decessi è 79 anni; dall’inizio dell’epidemia si contano 1478 casi di infezione da coronavirus SARS coV 2 tra bambini 0/9 anni (tutte con effetti lievi tranne in 2 casi) pari allo 0,7% del totale, mentre nella fascia 10/19 anni sono 25.116, pari a 1,3% del totale. Solamente il 4,1 % dei 2400 casi attivi tra bambini e ragazzi è curata in ambito ospedaliero.

Fino ad oggi risultano 2 decessi e nessun ricovero in terapia intensiva di pazienti nella fascia di età compresa tra 0 e 20 anni.

(Fonti: Organizzazione Mondiale Sanità OMS, Istituto Superiore Sanità ISS, Protezione Civile, UNICEF)

2) RICHIESTA DI AUTOCERTIFICAZIONE DA PARTE DEL GENITORE

Per mezzo di un'autocertificazione i genitori devono dichiarare alla struttura che:

1. All'interno del nucleo familiare e tra i congiunti dello stesso non sono presenti soggetti con sintomatologia da Covid-19.
2. All'interno del nucleo familiare e tra i congiunti dello stesso, nessuno è in stato di quarantena al momento dell'accesso al servizio.
3. All'interno del nucleo familiare e tra i congiunti dello stesso qualcuno ha contratto il virus ed è sottoposto a cure ospedaliere o domiciliari.
4. Nessuno dei familiari ha avuto contatti con soggetti positivi (o potenzialmente tali) negli ultimi 15 giorni.

E' importante che venga fornito tale documento affinché la struttura possa avere la garanzia che all'interno della famiglia non vi siano potenziali casi di contagio o soggetti in quarantena.

Il responsabile del servizio si impegnerà a richiedere la presentazione della stessa autocertificazione anche a tutto il personale educativo ed ausiliario che opera nella struttura a garanzia di una completa tracciabilità dei soggetti che entreranno in contatto. È obbligo da parte di chiunque abbia sottoscritto tale autocertificazione di comunicare tempestivamente variazioni della stessa, in modo da consentire al personale preposto di attuare le procedure di sicurezza adeguate.

2

3) IL BAMBINO DEVE ESSERE PORTATO IN STRUTTURA SEMPRE DALLA STESSA PERSONA.

Questo per avere contatto con persone esterne il meno possibile.

4) POSTICIPARE L'ETA' DI AMMISSIONE

Si propone di accogliere i bambini a partire dai 12 mesi di età poiché, fino al compimento del primo anno di vita del bambino/a sono previsti supporti di congedo parentale/maternità facoltativa a sostegno delle famiglie che permettono al genitore lavoratore di rimanere a casa. Questa misura permetterebbe di ridurre il numero di spostamenti di famiglie che accompagnano i bambini a scuola (dunque i contatti) e sarebbe anche una forma di tutela non solo nei confronti dei più piccoli, ma soprattutto verso gli adulti di riferimento. In aggiunta a quanto espresso si specifica che, per i bambini al di sotto dei 12 mesi (ancor più che per gli altri) è impossibile applicare norme di distanziamento sociale. Per esigenze di crescita e sviluppo questi bambini necessitano di cure ed attenzioni che prevedono il contatto fisico e l'esplorazione dell'ambiente esterno attraverso esperienze sensoriali ed utilizzando mani, bocca, occhi e naso. In ragione di ciò, è necessario preservare lo stato di salute degli operatori che, in questa situazione, non potrebbero assolvere al loro compito di accudimento in piena sicurezza, dovendo stare inevitabilmente a contatto diretto con secrezioni, potenzialmente veicolo di trasmissione virologica.

5) I BAMBINI AMMESSI IN STRUTTURA DEVONO AVER GIÀ COMPLETATO LA FASE DELLO SVEZZAMENTO

Fatta eccezione per l'introduzione di alimenti come ad esempio uova e frutta allergizzante, i bambini dovranno seguire un piano alimentare completo che non preveda biberon, latte, pappe da riscaldare. Tale richiesta si puntualizza al fine di organizzare quanto più possibile le attività con i bambini all'esterno (utilizzando anche parchi pubblici adiacenti alle strutture o aree verdi limitrofe), compresa la somministrazione dei pasti che, pertanto, non permette l'uso di scaldavivande elettrici.

6) **PRIORITA' AI GENITORI ENTRAMBI LAVORATORI**

Pensando alla riapertura dei servizi 0-6 come un mezzo per agevolare e sostenere la ripartenza delle attività lavorative e dunque dell'intera economia del paese, per le iscrizioni si darà precedenza ai figli di genitori entrambi lavoratori.

7) **ATTIVAZIONE DI SERVIZI PART TIME O FULL TIME**

Al fine di evitare un eccessivo *turn over* di adulti, situazioni di assembramento ed eccessivi spostamenti di massa, si chiede alle strutture di scegliere l'attivazione o di un servizio part-time mattutino (entro le 13.30) oppure di un servizio full-time (entro le 16.30). In questo modo sarà più semplice per il personale educativo organizzare turni di accoglienza e riconsegna dei bambini nello spazio esterno della struttura ponderando routine di cambio abiti/ igiene personale ed attività giornaliere che non riversino fretta ed ansia sui bambini. L'apertura del servizio secondo tali orari inoltre garantirebbe il tempo necessario agli operatori per pulire e sanificare gli ambienti al termine della giornata.

In virtù di ciò, **si sconsiglia la turnazione settimanale degli ingressi suddivisa per gruppi** al fine di evitare che la *mission* dei servizi all'infanzia venga completamente snaturata. La suddetta turnazione infatti rende del tutto inapplicabili concetti educativi come continuità, stabilità, ordine, routine, piano educativo e programma didattico. Inoltre più è elevato il numero degli operatori e più alto è il rischio di esporre i bambini a rischi di contagio in quanto la sorveglianza sanitaria dovrà essere particolarmente attenta nei confronti dei soggetti adulti.

8) **IL NUMERO DEI BAMBINI AMMESSI IN QUESTA FASE DEVE ESSERE CALCOLATO APPLICANDO UNA RIDUZIONE DEL 30% RISPETTO AL NUMERO DI BAMBINI AUTORIZZATO AL FUNZIONAMENTO (CONTEMPORANEAMENTE PRESENTI)**

al quale si aggiunge la normale percentuale di bambini iscritti in over booking (giustificati per via delle assenze che impediscono al numero di bambini autorizzati di essere sempre tutti contemporaneamente presenti). Riteniamo che, per evitare affannosi calcoli sui mq sugli spazi comuni/e non, sia più semplice ridurre la percentuale di ingressi rispetto al numero degli autorizzati piuttosto che fare calcoli che potrebbero divenire opinabili. Ricordiamo che sul documento di autorizzazione al funzionamento c'è sempre scritto quanti bambini può accogliere la struttura.

9) **ORGANIZZAZIONE QUOTIDIANA.**

In merito alle attività e alle relazioni educative proponiamo un lavoro propedeutico alla riapertura che preveda una rinnovata organizzazione degli spazi e dei materiali al fine di garantire il distanziamento dei bambini e del personale educativo. Le aree (interne ed esterne) dovranno prevedere molteplici "angoli-gioco" che accolgano un massimo di 3 bambini alla volta. Questi angoli saranno adiacenti a due a due ma separati da un divisorio basso che permetta ai bambini di vedersi ma non di toccarsi. Le coppie di angoli saranno a loro volta distanti di almeno un metro. In questo modo una sola educatrice, posizionata tra due angoli, potrà agevolmente condurre le attività didattiche con un gruppo composto da 6 bambini rispettando il giusto distanziamento anche con le colleghe presenti nella stessa stanza.

Questa proposta un'ottima alternativa per abbattere il rapporto numerico di cui si sta parlando in questi giorni di 1/3 che per noi è improponibile.

I materiali presenti nelle postazioni appena descritte dovranno essere completamente lavabili e ad uso sempre individuale (uno per ciascun bambino)

10) VIETATE LE RIUNIONI CON I GENITORI, se non con dispositivi telematici e VIETATA QUALSIASI TIPO DI FESTA (ES. FESTE EFINE ANNO EDUCATIVO)

11) FORMAZIONE DEL PERSONALE EDUCATIVO

Prima della riapertura delle strutture il Coordinatore Pedagogico dovrà prevedere una adeguata formazione del personale per riadattare lo stile educativo del servizio alle nuove modalità di esecuzione. Il coordinatore dovrà altresì formare IN MANIERA ADEGUATA il personale educativo al fine di elaborare strategie educative che, in questa delicata fase di ripartenza, sappiano accogliere i bambini nel modo giusto, usando nei loro confronti una delicatezza maggiore rispetto a quella alla quale sono abituati. Il coordinatore avrà cura e premura di formare ed informare il proprio staff riguardo a:

- Stili di comunicazione efficace adulto- bambino
- Educazione emozionale
- Principi di pedagogia attiva
- Outdoor education

focalizzando al massimo l'attenzione delle attività giornaliere verso una graduale, lenta e rispettosa ripresa di un normale stile di vita

SANIFICAZIONE

1) PULIZIA E SANIFICAZIONE DEGLI OGGETTI UTILIZZATI E DELLE SUPERFICI A CICLO CONTINUO COMUNQUE MINIMO DUE VOLTE AL GIORNO

2) SANIFICAZIONE GIORNALIERA degli ambienti interni ed esterni

3) IGIENIZZAZIONE SETTIMANALE facendo riferimento alla comunicazione del Ministero della Salute del 22/02/2020 DGPRE 05443

4) DOTARE LA STRUTTURA DI APPOSITE COLONNINE IGIENIZZANTI.

5) ABBIGLIAMENTO DEL BAMBINO

Ogni giorno il bambino, al momento dell'ingresso in struttura, dovrà indossare abiti puliti e rinnovati (facoltativo prevedere l'utilizzo di un cambio da utilizzare SOLO all'interno della struttura)

6) MISURAZIONE GIORNALIERA DELLA TEMPERATURA AL MOMENTO DELL'INGRESSO CHE NON DOVRA' SUPERARE I 37° DI BAMBINI E DI TUTTO IL PERSONALE.

Tali dati andranno a raccolti in un registro giornaliero.

- 7) **IL CORREDO PREVISTO PER IL CAMBIO E IL LAVAGGIO DEL BAMBINO DOVRA' ESSERE MONOUSO**
- 8) **OGNI LUNEDI' SI RICHIEDE LA CONSEGNA DI 3 LENZUOLINI DA UTILIZZARE NEL CORSO DELLA SETTIMANA AL MOMENTO DELLA NANNA.**
La biancheria sporca verrà riconsegnata quotidianamente, debitamente chiusa all'interno di sacchetti di plastica e posta all'interno dello zaino/sacca personale del bambino
- 9) **E' VIETATO PORTARE QUALUNQUE TIPO DI GIOCO DA CASA.**
Sarà ammesso solo l'oggetto transizionale debitamente sanificato consegnato il lunedì e restituito il venerdì.
- 10) **NESSUN FORNITORE POTRA' ENTRARE IN STRUTTURA**
- 11) **SI RICHIEDE LA POSSIBILITA' DI EFFETTUARE TAMPONI DEL PERSONALE CON CADENZA PERIODICA (QUANDO SARA' DISPONIBILE)**
- 12) **IL PERSONALE DOVRA' CAMBIARE LA PROPRIA DIVISA QUOTIDIANAMENTE E DOVRA' OBBLIGATORIAMENTE UTILIZZARE LA MASCHERINA**
- 13) **L'UTILIZZO DEGLI SPAZI INTERNI ALLA STRUTTURA AD USO DEGLI ADULTI (SPOGLIATOIO, UFFICIO, SALA RIUNIONI, ECC,) DOVRANNO ESSERE UTILIZZATI SEGUENDO LE NORME DI DISTANZIAMENTO SOCIALE E UTILIZZANDO I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E I PRESIDI.**
- 14) **NON SONO PREVISTE RIUNIONI DEL PERSONALE SE NON SECONDO MODALITA' A DISTANZA**

ROUTINE

1. **ORARIO DI INGRESSO ESTESO IN BASE ALLE ESIGENZE EVITANDO ASSEMBRAMENTI DI GENITORI**
CARTELLONISTICA: sarà premura degli operatori informare l'utenza, con appositi cartelli indicatori, dei divieti, gli obblighi e le raccomandazioni da tenere all'interno della struttura (esempio: distanza di sicurezza, obbligo di mascherina, postazione igienizzante, etc...)
2. **L'ACCOGLIENZA NON POTRA' AVVENIRE ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA E I BAMBINI VERRANNO ACCOLTI ALL'ESTERNO DA UNA PERSONA PREPOSTA.**
3. **GLI SPAZI DEVONO ESSERE COMPLETAMENTE RIVISITATI.**
Predisporre ambienti con pochi mobili da utilizzare eventualmente come separatori per la rimodulazione degli spazi. E' importante considerare la creazione di angoli suddivisi per età. Es: travasi, lettura, attività grafico pittoriche etc.
4. **ELIMINARE CUSCINI IN STOFFA E UTILIZZARE OGGETTI E MATERIALI DI FACILE PULIZIA**

5. ROUTINE DEL CAMBIO PANNOLINO identificando una educatrice addetta a svolgere questa specifica mansione nel corso della giornata. L'educatrice si occuperà della cura e dell'igiene del bambino singolarmente.

6. CUCINA INTERNA E CATERING Le misure di sicurezza individuate all'interno della cucina e negli spazi preposti allo smistamento pasti sono:

Cucina: Mantenere una distanza interpersonale di almeno 1 mt;

Distanziare adeguatamente le postazioni di lavoro degli operatori al fine di evitare il rischio di contagio lungo la linea produzione;

Dotare il personale di appositi dispositivi DPI, quali guanti, mascherine, camici monouso, copri-scarpe grembiuli monouso;

Dove possibile, ridurre al minimo il numero degli addetti contemporaneamente presenti;

Cercare di evitare contatti interpersonali anche negli spogliatoi o nei locali di ristoro.

Sanificazione dei locali anche con prodotti spray che non necessitano di risciacquo e asciugatura;

Procedure di effettuazione consegna da parte di catering esterno:

I trasportatori sono tenuti ad indossare i DPI (guanti e mascherina monouso) e hanno a disposizione sul mezzo di trasporto soluzioni disinfettanti per le mani;

La consegna avviene in modalità da ridurre al minimo il contatto o l'ingresso in struttura; si prediligerà la modalità di consegna sull'uscio, ove possibile;

I pagamenti avverranno tramite POS o contanti; in entrambi i casi, l' operatore provvederà immediatamente alla disinfezione dello strumento portatile e delle mani; lo scambio di monete o contanti avverrà con l'utilizzo di guanti monouso che, al termine dell'operazione, verranno gettati e sostituiti previa disinfezione delle mani .

Nei punti di accesso entrata/uscita saranno comunque messi a disposizione dei dispenser con soluzioni disinfettanti.

7. PRANZO

Si richiede il distanziamento anche nell'organizzazione di questa routine prevedendo un massimo di 5 bambini seduti allo stesso tavolo. Sarà vietato portare il pranzo da casa per il rispetto delle norme HACCP. Verranno utilizzate stoviglie ed utensileria monouso (biodegradabile) oppure in vetro e/o ceramica e posate in metallo per garantire l'igienizzazione.

8. SFRUTTAMENTO VERSATILE DEGLI SPAZI

Per poter garantire una giusta libertà di movimento del bambino pur rispettando il distanziamento. Nella riorganizzazione degli ambienti dovrà essere pensata anche una polifunzionalità delle aree che non potranno più essere destinate ad uso esclusivo. In virtù di ciò, NEL RISPETTO DEL DISTANZIAMENTO SI POSSONO RICONVERTIRE TUTTI GLI SPAZI DISPONIBILI ED UTILI, PER IL MOMENTO DELLA NANNA COSI' COME PER IL PRANZO dopo averli debitamente arredati e sanificati.

9. IL COMMIO DOVRA' AVVENIRE CON LE MEDESIME MODALITA' DI INGRESSO.

10.SI INVITA ALL'UTILIZZO DEGLI SPAZI ESTERNI IL PIU' POSSIBILE

CONCLUSIONI

Al fine di evitare licenziamenti è importante prevedere il supporto della Cassa Integrazione parziale.

Siamo assolutamente contrari nel far lavorare in un settore così delicato, volontari esterni, estranei ai bambini e alle nostre procedure. I bambini necessitano di rassicurazioni, routine e continuità. Riteniamo che l'inserimento di volontari possa peggiorare lo stato d'animo del bambino che sicuramente, al suo rientro, si troverà ad affrontare con disagio, il percorso di nuove routine dopo essere stato per tantissimi giorni in quarantena in spazi limitati, ma con accanto la continua ma rassicurante presenza dei propri genitori.

La realizzazione del progetto necessita di una seria valutazione del conto economico delle strutture private, le quali, per addivenire ai suddetti cambiamenti dovranno non solo ridurre drasticamente il numero dei bambini da accogliere, ma dovranno fare forti investimenti per l'adeguamento alle nuove disposizioni sanitarie.

Pertanto SARANNO NECESSARI se non FONDAMENTALI CONTRIBUTI A FONDO PERDUTO DA PARTE DELLO STATO.

Principio fondamentale su cui si basano i ragionamenti e le risultanti prodotte è che il rientro alla vita di comunità non comporti pericoli per la vita dei bambini e, pertanto, su questo aspetto ci aspettiamo di ricevere le dovute rassicurazioni da parte del Ministero della Salute e dall'Istituto Superiore della Sanità Italiana.

Un caro saluto

Stefania Saponara e Chiara Chenet
Referenti EDUCHIAMO ABRUZZO/MOLISE